



ESTRATTO dalle deliberazioni prese dal Consiglio comunale nella sua seduta pubblica del 30 giugno 1908.

Sono presenti, oltre il Sindaco march. comm. Gerolamo Da Passano alla presidenza, i consiglieri: Alberti — Ansaldo — Basso — Bertollo — Bevilacqua — Boccardo — Boggiano — Cattaneo Adorno — Chiarella — Croce — Cuneo — Danè — D'Oría — Dufour — Fioroni — Galliani — Graziani — Malatto — Mangini Luigi fu Giuseppe — Medina — Parodi — Podestà — Poggi — Pozzo — Raggi — Ricci — Ronco — Spinola — Stronello e Villa, in numero di 31.

Sono assenti i consiglieri: Accame — Arpe — Berlingieri — Bonati — Bozano — Bruzzo — Cassanello — Caveri — Costa Felice — Costa Francesco — Fabre Repetto — Falcone — Ferrari — Gavotti — Grasso — Imperiale — Macaggi — Maine — Mangini Luigi fu Giovanni — Masini — Negri — Negrotto Cambiaso — Paganelli — Palazzi — Palmieri — Riseti — Zunini e Zunino.

Sono intervenuti dopo l'appello i consiglieri: Caveri — Fabre-Repetto — Gavotti — Grasso — Imperiale — Macaggi — Maine — Mangini Luigi fu Giovanni — Paganelli — Palazzi e Riseti.

Proposta di variante al piano regolatore della regione di Carignano nella zona compresa tra le vie Corsica, Nino Bixio, Rivoli ed Antonio Gavotti.

Il Presidente fa leggere la seguente deliberazione presa dalla Giunta nella sua adunanza del 7 maggio p.p.:

L'assessore Parodi presenta, con parere favorevole, alla Giunta il seguente rapporto dell'ufficio d'arte municipale con cui si fanno proposte per il completamento del piano regolatore della regione di Carignano nella zona compresa tra via Corsica, via Rivoli, via Nino Bixio e via Gavotti:

Ill.mo Signor Sindaco,

Nel piano regolatore della regione di Carignano viene segnata, entro la villa già Novello, ora di proprietà delle sorelle contesse Porzia e Valeria Gigliucci, posta nell'angolo tra via Corsica e via Gavotti, una sola nuova area fabbricabile con m. 22 di fronte e m. 20 di rientranza, situata alla distanza di 5 metri da limite a sud del giardino Negrotto Cambiaso; si conservano in più i vari edifici civili e rustici come si trovavano antecedentemente al piano.

Detto piano regolatore scade fino dal novembre 1892; ma le sue prescrizioni rimangono fisse per quanto riguarda la fabbricazione nella regione, essendo la via Corsica stata dal Municipio aperta nel tempo

assegnato dal R. decreto per l'esecuzione del piano.

Le proprietarie della villa potrebbero dunque in oggi, oltre che costruire il nuovo caseggiato sull'area di cui sopra, alzare gli edifici civili e rustici secondo le norme del regolamento edilizio senza variarne la pianta, a meno che il Municipio non concedesse loro di riunire, per evitare sconci edilizi, le varie fabbriche rustiche in una sola.

Se la via Corsica venne, come si disse, costruita nel tempo assegnato dai decreti approvanti il piano regolatore della regione di Carignano, non lo fu interamente la via Gavotti che si va completando ora soltanto.

Le proprietarie credettero quindi bene di significare al Sindaco, per mezzo dell'ufficiale giudiziario Oreste Boselli, in data 10 marzo 1906, che non intendevano fare opposizione alla ultimazione della via, ma bensì di conservare impregiudicati tutti i loro diritti, ragioni ed azioni dipendenti dalla verificata decadenza della dichiarazione di pubblica utilità, del piano regolatore della regione di Carignano principalmente per quanto riguarda la libertà di fabbricare in corrispondenza di detta strada.

In relazione a tale dichiarazione manifestavano poi l'intenzione di demolire le vecchie case e d'intraprendere altre costruzioni senza preoccuparsi del piano regolatore scaduto.

Benchè si creda che in via legale le signore Gigliucci non possano prescindere dai vin-

Riferisce a me sottoscritto Segretario il civico Banditore infrasegnato aver egli pubblicato il giorno 1 luglio 1908 la di contro esesa deliberazione all' albo pretorio, ed ivi averla lasciata affissa nel tempo e modo consueto. Si certifica inoltre che alla stessa non furono fatte opposizioni.

IL CIVICO BANDITORE

Genova, 2 luglio 1908.

IL SEGRETARIO

coli del piano pure quest'Ufficio dei Lavori pubblici, per eliminare ogni questione e non impedire, nei limiti dell'interesse della cittadinanza, l'utilizzazione delle proprietà private, le invitava a combinare coi vicini una variante al piano regolatore, ed a presentarla facendo equa proposta circa al contributo o concorso da pagarsi al Municipio, il tutto senza naturalmente assumere alcun impegno circa l'approvazione.

Gli è evidente il diritto del Municipio, qualora si voglia acconsentire a varianti, di pretendere un contributo e di garantirsi che con una fabbricazione avventata e di speculazione non si venga a rovinare la località, che è certamente una delle più interessanti della città.

Il progetto definitivo veniva testè trasmesso a quest' Ufficio, unitamente ad una copia del convegno passato tra le signore sorelle Gigliucci ed il marchese Piero Negrotto Cambiaso, nel quale premesso che il variare il piano che regola la regione e già a suo tempo completamente eseguito dalla marchesa Sauli-Pallavicino, con spese rilevanti, grave danno arreca alla proprietà del marchese di lei nipote cosicchè egli avrebbe interesse e diritto ad opporvisi, che ciò nondimeno non volendo ostacolare alle signore contesse Gigliucci l'approvazione di alcune varianti che tendano a rendere maggiormente sfruttabile la loro proprietà, subordina la rinuncia al suo diritto alle condizioni specifiche riportate nel dispositivo ed a quella generica che debbono essere le signore Gigliucci ad ottenere l'approvazione del Municipio al progetto in ogni sua parte tanto per quanto riguarda la loro proprietà quanto nei riguardi della proprietà del Marchese Negrotto Cambiaso.

Il progetto studiato risulta dalla planimetria unita: quattro aree sarebbero ricavate nella proprietà Gigliucci, delle quali le due di ponente soggette alla servitù di *altius non tollendi* oltre la quota 51 che è quella del giardino del marchese Negrotto davanti al palazzo, e tre grandi e due piccole dentro la villa del marchese Negrotto Cambiaso.

Altra area infine viene segnata nella proprietà dei signori Bozzo Costa che hanno aderito pur essi alla variante accettando le condizioni imposte dal marchese Cambiaso, e sottomettendosi all'obbligo di pagare un contributo al Municipio.

Non è però intenzione del march. Negrotto Cambiaso di cambiare lo stato attuale della

sua villa, ed il progetto di edificazioni viene fatto più che altro per bene stabilire i diritti reciproci delle parti contraenti. Anzi siccome col contratto verrebbe a riunirsi alla villa Negrotto Cambiaso parte di quella Gigliucci, così il march. Negrotto Cambiaso progettò di costruire su di essa a ponente della nuova via S. Giacomo un *garage*, segnato punteggiato, in corrispondenza dell'area V e VI, terminato a terrazzo, alla quota del giardino da conservarsi intatto. Questa domanda è dunque una garanzia che lo *statu quo* non sarà per ora cambiato nella detta villa.

Esaminando il progetto dal punto di vista municipale, si vede che qualora anche tutta l'opera venisse eseguita, le condizioni di via Corsica non saranno danneggiate, ma anzi migliorate.

Tolta la collinetta, sede della villa Gigliucci, la vista attraverso i distacchi si spingerà liberamente verso ponente.

Le nuove case ricche ed eleganti, renderanno la località meno deserta, cosicchè la passeggiata alla rotonda (rotonda che si spera di poter presto isolare completamente e circondare da ogni lato di giardini) verrà sotto ogni aspetto migliorata.

È vero che i giardini Gigliucci e Negrotto Cambiaso sarebbero sostituiti da fabbriche, ma trattandosi di giardini più alti del corso, il male non sarà grandissimo. Migliorata sarà pure la via Gavotti, e più ancora la via S. Giacomo, il tutto senza spesa pel Municipio, anzi con non lieve vantaggio finanziario.

Colla convenzione resta infatti accertato che ogni lavoro dovrà essere fatto dagli interessati, e che essi pagheranno per le nuove aree un concorso di lire 40 al m² se liberamente fabbricabili, e di lire 20 se soggette a servitù.

L'area progettata a destra del palazzo Negrotto Cambiaso maschererà lo sconcio edilizio costituito dalla casa ora esistente sull'angolo di via Nino Bixio.

Il profilo verso sud-est della costruzione erigenda sull'area I è sul piano tracciato indeciso, al fine di lasciare libertà al progettista di essa, di ricavare qualche profilo esteticamente soddisfacente, diverso da quello del ciglio stradale in curva che si esclude. Giudicherà poi la Commissione edilizia se è accettabile.

Tutto ben ponderato l'Ufficio crede che il progetto possa accogliersi e lo propone

Qualora la S. V. approvi, la deliberazione da prendere sarà la seguente:

1. di approvare l'unito completamento del piano regolatore della regione di Carignano, nella zona compresa tra via Corsica, via Rivoli, via Nino Bixio e via Gavotti e la sua presentazione al Consiglio comunale;

2. di approvare le condizioni concordate per l'esecuzione del piano coi signori marchese Piero Negrotto Cambiaso e sorelle Gigliucci, in data 20 novembre 1907, e coi signori Bozzo-Costa Edoardo, Luigi e Giovanni in data 19 marzo 1908 riportate nel dispositivo allegato;

3. di stipulare contratto in merito colle parti contraenti, prima della pubblicazione del piano, alla condizione che il contratto diventerà esecutivo soltanto quando la variante progettata sarà dichiarata di pubblica utilità.

DISPOSITIVO.

1. Le signore contesse Gigliucci cedono al Municipio i tratti di terreno segnati in giallo nel piano, colla entrostante parte di palazzina, confinante coll'attuale via S. Giacomo, necessari per la rettificazione e costruzione della suddetta via e la scalinata di via Corsica, nonchè il tratto di terreno pure colorato in giallo necessario per la costruzione della nuova strada e scalinata che mette in via S. Giacomo con accesso da via Antonio Gavotti, come segnati sul piano, permutandoli col terreno di proprietà del Municipio ora occupato dall'attuale via S. Giacomo (colorato in rosa).

2. Le signore Gigliucci si obbligano a rettificare e costruire a loro spese via S. Giacomo da via Corsica fino alla scalinata, questa compresa fino al piccolo edificio W, l'espropriazione del quale resterà a loro carico: i lavori all'uopo necessari saranno iniziati quando sarà intrapresa la costruzione sulle aree III e IV ed in ogni caso in un termine non maggiore di anni tre dall'approvazione definitiva del progetto. I lavori saranno condotti in modo che, mai dovrà sospendersi il passaggio del pubblico nella via e la strada e scala attuali non saranno consegnate che quando sarà ultimata la deviazione e collaudata.

3. Le signore Gigliucci cedono gratuitamente al marchese Negrotto Cambiaso, appena sarà approvato definitivamente il piano, il

tratto di terreno segnato nel progetto in tinta verde con la entrostante residua parte della palazzina in una col terreno segnato in rosso che come sopra è detto esse riceveranno in permuta dal Municipio;

4. Le sopraddette sorelle Gigliucci esonerano il Municipio dall'obbligo di costruire muri di sostegno a monte della nuova strada Antonio Gavotti ora in corso di costruzione e cioè sul confine della loro proprietà, e pagheranno al Municipio un concorso di lire 40 per ogni mq. di area fabbricabile segnata sul progetto entro la loro proprietà coi numeri romani II e IV e di lire 20 per ogni mq. delle aree I e III, però sotto deduzione del 18 % quota che rappresenta la proporzione tra l'area coperta attualmente esistente in essa e quella da ricoprirsì secondo il nuovo piano: tale concorso dovrà pagarsi all'atto della richiesta di abitabilità dei caseggiati erigendi;

5. Le signore Gigliucci si obbligano a permutare, dopo il contratto, il tratto di terreno segnato in celeste, con quello appartenente ai signori Bozzo-Costa e segnato in tinta caffè;

6. Le contesse Gigliucci riconoscono ed accettano la servitù di *altius non tollendi* oltre la quota di m. 51 dal livello del mare e così da non superare in altezza il piano naturale del giardino del marchese Negrotto Cambiaso in corrispondenza nella regione e parte di proprietà nord-ovest, limitata nel progetto dalle lettere A, B, C, D, E e F;

7. Le contesse Gigliucci avranno la facoltà di riunire le due aree II e IV nel caso di costruzione sulle stesse di un grande albergo di lusso;

8. Il marchese Negrotto Cambiaso cede gratuitamente al Municipio le parti di fabbricato e terreno necessari alla costruzione e rettificazione della via S. Giacomo, segnata in tinta rossa qualora venga costruito nelle aree segnate nel progetto coi numeri V e VII;

9. Lo stesso marchese Negrotto Cambiaso pagherà un concorso di lire 40 per ogni mq. di area fabbricabile segnata nel progetto entro la sua proprietà coi numeri romani VI e IX e di lire 20 per le aree segnate coi numeri romani V, VII e VIII, però sotto deduzione della parte di area già attualmente occupata da fabbricati da demolirsi come nel progetto; tale concorso dovrà pagarsi all'atto della richiesta di abitabilità dei caseggiati eretti nella sua proprietà;

10. Qualora il marchese Negrotto Cambiaso credesse demolire il muro e le costruzioni esistenti a ponente di via Corsica, davanti al palazzo Z, sostituendole con nuova fabbrica, questa non potrà elevarsi al disopra della quota 51 e dovrà distare m. 12 almeno dalla costruzione VI e IX;

11. Il marchese Negrotto Cambiaso avrà la facoltà, fino a che non sarà costruito sulle aree V e VII, di occupare intanto parte delle aree stesse per la costruzione di un garage od altro edificio da elevarsi non oltre la quota 51 come tracciato nel progetto, colla corresponsione al Municipio di un concorso di lire 20 per ogni mq.

12. I signori Bozzo-Costa pagheranno al Municipio prima di domandare l'abitabilità del fabbricato X, da erigersi nella loro proprietà un concorso di L. 20 per mq. di area coperta con tali fabbriche secondo il piano unito. Essi cederanno in più gratuitamente al Municipio tutto il tratto di terreno segnato con tinta rosa da occuparsi per far luogo alla nuova strada di via Gavotti e via S. Gia-

como. Detto edificio X non potrà spingersi in nessun punto oltre la quota 51 sul mare come si stabilì per gli altri edifici I e III.

13. I signori Bozzo-Costa si obbligano in conformità al disposto dell'art. 5 a permutare dopo il contratto il terreno caffè con quello segnato in celeste di proprietà delle marchese Gliucci.

Genova, 12 febbraio 1908.

Ing. G. BERRONE.

Visto l'Ing. Capo BISAGNO.

Udita lettura del rapporto che precede;
Ritenuta la opportunità e la convenienza delle proposte in esso rapporto fatte;

La Giunta delibera di rassegnare all'approvazione del Consiglio comunale le proposte medesime.

Non essendo fatte osservazioni, il Presidente mette ai voti la proposta della Giunta; e la stessa, mediante regolare votazione, fatta coll'assistenza di tre consiglieri, viene approvata con 40 voti favorevoli.

Il Sindaco

G. DA PASSANO.

L'Assessore Anziano

A. CAVERI.

Il Segretario

L. A. DE BARBIERI.

Per copia conforme ad uso amministrativo

IL SEGRETARIO

Visto: IL SINDACO

Dis. 4 76 34 160

*Visto ed approvato dalla giunta Prov.
vinciale amministrativa nell'adunanza
del 24 settembre mille-novecento*

Genova 29 Feb 1908

*f. Prefetto
a Debernetho
Copia conforme all'originale*

Il Sindaco

*Il Segretario
L. A. De Barbieri*

